
* Il Mulino GADDA sito in Fagnano Olona nel 1798

Rilievo dall'atto di "Investitura del 10 agosto 1798" fatto dal Cittadino Gaeleazzo Maria VISCONTI figlio del fu cittadino Gaetano abitante nel luogo di Fagnano Ol. pieve di Olgiate Olona, nel Dipartimento del Verbano.

Ha investito ed inveāste a titolo di enfiteusirazzionata e durezza ecc. ecc.

Li sottoscritti Gaudenzio e Gaspare fratelli GADA del fu Carlo Antonio, abitanti nel medesimo luogo di FAGNANO, qui pur presenti, che accettano e si obbligano per sē, e rispetivi loro discendenti maschi, e per linea continuamente mascolina, e di legittimo matrimonio sino in infinito, escluse sempre le femmine, e tutti i maschi che di Esse, e non altrimenti in altro modo &

Nominativamente del Sedime di Casa nella Valle del fiume Olona con edificio di M u l i n o di Tre rodigini, detto dei "Gada" sotto stuato nel territorio di FAGNANO, con alcuni pezzi di terra, parte del medesimo territorio, e per poca parte, cioè soltanto una porzione sei nel territorio di GORLA Maggiore, pieve della suddetta distintamente descritti, terminati e coerenzati nella consegna del Pubblico Agrimensore di Milano Bernardino BIRIGOZZI e di sotto il g. 6 novembre 1796 elencati nella nota, esclusa la Brughiera del Lazaretto e la Vigna detta della Bartolina, con l'esclusione anche della porzione di Prato Cerro, descritto dallo stesso Birigozzi ... et questo registratoecc.....ecc.-----

Con tenore che dal giorno di San Martino dello scorso anno 1796, in cui ebbe principio il livello ossia l'investitura ed in avanti sino in perpetuo, gli anzidetti Gaudenzio e Gaspare e fratelli GADA e tutti gli investiti chiamati come sopra abbiano e tengano detta Casa con edificio di Mulino e beni tutti, come sopra, mantenendoli sempre migliorati dando e pagando annualmente per fitto livellario di moggia 10 di segale e moggia dieci di miglio, et Lire 150 in buona valuta suonante d'oro e d'argento di giusto peso al corso delle grida, cioè rispetto alla segale, nel giorno di San Lorenzo, rispetto alle 150 lire a San Martno, e in rispetto al miglio, nella fine del mese di dicembre, quanto sia dallo stante anno 1798, incluso in avanti e fino in perpetuo, com,e sopra, essendo già stato dai detti fratelli soddisfatto il premesseo canone enfiteutico per l'ra scorso 1797, così come i medesimi fratelli Gadda hanno promesso e promettono di fare e di adempiere sotto l'obbligo delle loro persone e beni tutti presenti e futuri anche solidalmente, per modo che in soldio & rinunciando aalla P. e alla lett, dell'Imper. adr, all'esecuzione e cessione delle azioni, ed a qualsivoglia altro legale beneficioe pegno al predente investente cittadino VISCONTI, che accetta e stipula per se, e i suoi ecc. ecc.-----

Quale investitura si è fatta e si fà rispettivamente si accetta sotto li patti e le Leggi, e condizioni infrascritte .-----

Che oltre al predetto affitto livellario in Lire 150 in contanti e moggia 10 di segale, e moggia 10 di miglio, quali generi dovranno essere belli, stagionati, netti e mercantili, condotti e misurati sul granaio del locatore qui in Fagnano né tempi c.s. precisati, e

siano tenuti i f.lli Gada a corrispondere e pagare al medesimo Citt. Visconti, o ai suoi, ogni anno e nel giorno di San Lorenzo, per gli appendizi paja sei di pollastre maggenghe del peso di libbre due, cadauna, ovvero di minor peso, quando a lui piacesse averle prima di san Lorenzo.-----

Che siano obbligati gli stessi Enfituenti al pagamento di tutti li carichi (tasse) incomenti sopra li detti beni, sî imposti, che dà imporsi, ordinari e straordinari, qualunque sia la causa della imposizione, e di essi tanto Provinciali, che Locali, ed insomma di qualunque altro carico imposto ecc. ecc. -----

Che sia lecito alli prenominati Fratelli Gada di atterrare od estirpare qualunque pianta da cima esistente e che potra esistere su i detti beni enfituenti purchè necessarie alla riparazione della casa e molino, senza obbligo di consegnar al suddetto direttario qualunque parte di esse, però sostituire in altrettantie numero quelle che verranno levate mediante lodevole piantagione -----

Seguono altre clausole che riguardano:

- a) L'obbligo del pagamento dell'affitto nei termini prescritti pena il decadimento del rapporto
- b) L'impegno di riparare e migliorare le strutture molitorie, e alla buona tenuta del caseggiato e costruzione dei ponti d'accesso.
- c) La risoluzione dell'investutura in caso della mancanza di eredi in linea mascolina.
- d) Le modalità ed il ripsetto del pagamento dei canoni ecc..... oltre alle formalità "leguleie" di quei tempi.

La descrizione del Mulino eseguita dall'Agrimes. Birigozzi, con l'intervento di Giuseppe GUSSONE, incaricato dall'Ill.mo sig. Conte Galeazzo Maria VISCONTI, eseguita il 16 luglio 1796 è la seguente:

" N° I - Casa in territorio di FAGNANO, nella Valle dell'Olona, con Edificio di MULINO di tre rodigini, detto dei "G a d a" di sotto, abitata dal predettp dittabile Carlo Antonio GADA, consiste come segue:

"Principiando dalla parte di ponente evvi un portico, sostenuto da tre pilastri di cotto, suolo di terra, soffitta rustico d'asse, che dicesi di ragione del Mulinaro, e sei travetti.

Superiormente al detto Portico vi è la Cassina a tetto e in seguito vi è una "S t a l l a" con apertura d'uscio verso il mezzodì con voltino in cotto, serramenti a due ante grame, attraversante e religate, asse e cancani, cattenazzo tondo con coda da macchionetta senza serratura, e quattro occhi, suolo di rizzo, starno di 5 someri, due finestre, una verso mezzodì, altra verso tramontana, con crata di legno, e serramento di due antine e attraversante asse e cancani senz'altro, e balestrera nuda, 2 mangiatoie con tondo e parapetto di cotto, cappello e passone di legno, una tutt'al lungo di detta stalla, ed altra sino all'uscio della seguente stalletta, e --(omissis)-----

-segue : Stalla ed altra stalletta (omissis)
-segue : Locale inferiore e cantina (omissis)
- segue : Pollaio(omissis)
- segue : Portichetto(omissis)

..... segue : Cucina(omissis)

Dal descritto andito si passa alla stanza dell' Edificio inferiore del Molino con suolo di serizzo, cielo di cinque pomeri e travetti (soffitto di legno con travi e travetti), ed asse con 5 finestre e "crate" (serramenti) di legno, delle quali due con serramenti di legno ed altre con cancani, senz'altro, Forno in detta stanza con volta in cotto, suolo di mattoni, morena di vivo, chiusura di legno, e serratore con chiusura di cerniera di ferro, e cappa di cotto in tellaro di legno, uscio in detta stanza che mette verso lo scaricatore e con serramento di due ante attraversate, asse e cancani, catenaccio tondo con coda da macchietta, con quattro occhi di ferro, senza serratura e cappello di legno, vicino al d° uscio vi è lo stabbio per gli animali alzato sopra terra circa, braccia uno, serramento di una antina grama, con volo, un'asse ed un cancano, vuoto di pezzi di vivo, coperto dal tetto. Dell' uscio verso tramontana con apertura d' uscio, cappello di legno, serramenti a due ante attraversate da asse e cancani, catenaccio tondo da macchietta, con quattro occhi senza serratura e -----

L'edificio interno del Mulino consiste in otto "stelloni", tre rodigini ferrati, tre rovatini, ossia scudi con denti, tre pali, con tre ranette e tre nariggie di ferro, tre panirole di legno con antine a ribalta, tre scarbaccie grame, e tre "tremoggie" piantati, banconi e letto di legno, il tutto all'ordine, e compito. Gli fondi e li coperti delle "mole" sono di ragione del molinaro, così pure li "trivelli dentati", comprese le vere, ed il molinello con sotto turello e mangrola di legno, che serve al alzare le molle (mole) che sono di ragione del molinaro.

Vicino all'ultima macina evvi pure la Pista, che gira col rodigino della mola di cima, foimrta da "pista di sasso" in tondamento di cotto, pistone di legno con vere e denti di ferro, sostenute e collegate al letto dell'edificio suddetto".

"Dalla sopra descritta stanza dell'edificio mediante uscio, con due gradini al piede e voltino di cotto, serramenti di un'anta attraversata in opera senz'altro, si va al "NERVILE" formato da tre incastri, con altro incastro annesso, che serve per spazzera in comune con altro molinaro (poichè si trattava di un mulino doppio-nota L.C.), stivi di legno, con soglie di vivo, porte di legno, ritenute superiormente a due refessi (?) inchiodati agli stivi, tre rodigini di cui uno a rovato, e due a palette, il tutto compreso con vere e pali di ferro, canironi (pali) e banche di legno, con 3 canaletti di legno, che danno l'acqua, pali sostenuti e piantati di legno, con scaletta d'asse per discendere nell'edificio, coperto detto nervile da tetto in due ale, sostenuto da colonne di legno. Il rimanente ad uso dell'altro molinaro contiguo. -----

segue: La descrizione della cucina(omissis)
dei locali superiori (omissis)

Infine segue la descrizione delle proprietà terriere, con precisazione delle piante in tipo, utilità e quantità, luoghi:

Chiusa del Mulino
Bosco in Costa
Prato vicino a casa

Terra "la valletta" in F.O.
Costa in Gorla Maggiore "la covetta".
Prato di Solbiate in F.O.
Prato di Solbiate in F.O. conf.con Olona
Vigna la Bartolina in F.O.

il tutto con una quantità di piante (oltre 2 mila in Roveri, pioppi, gelsi, con anche noci, gabbe e gabbette di salice ecc. ecc.

- Notaio Paolo TROMBINUS del fu Carlo - Causidico coll.to abitante
in Gallarate
- Testi: Rev,. Gio Batta PERRUCCONI - Prevosto di Carnago
Longhi Ignazio
Gadda Melchiorre del fu Pietro
- Interessati : Conte Galeazzo Maria VISCONTI
GADA Gaudenzio
GADA Gaspare